

150 ANNI DELL'UNITÀ E SUSSIDIARIETÀ. In Fiera convegno con Giorgio Vittadini. Da domani la mostra in Gran Guardia

# «Dalle crisi esce l'Italia migliore quella che non si arrende mai»

Bolla: «Fiducia nel valore dell'impresa: lo Stato sia meno invadente e lasci più spazio ai singoli». Bauli: «Mio padre emigrò in Argentina ma non perse mai il coraggio»

Elena Cardinali

La crisi si supera se si crede nel proprio lavoro, se non si perde la fiducia nel futuro ma soprattutto nelle proprie capacità. È un messaggio di ottimismo e di incoraggiamento quello che esce dal convegno svoltosi ieri sera in Fiera, «150 anni di storia (+1), da dove ripartire in tempo di crisi», incontro propedeutico all'apertura della mostra che sarà inaugurata domani nel Loggiato della Gran Guardia su «150 anni di sussidiarietà» e che fino al 16 marzo proporrà una carrellata di vicende, dall'unità italiana a oggi, legate alla capacità di singoli, imprese, enti e istituzioni ad affrontare momenti di crisi creando sviluppo. L'iniziativa è promossa dall'assessorato alle politiche giovanili del Comune, dal Centro di cultura europea Sant'Adalberto, dalla Fondazione Giorgio Zanotto, dall'associazione culturale universitaria «Antonio Rosmini» e dall'associazione Rivela.

Al tavolo dei relatori in Fiera il presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, Giorgio Vittadini, il presidente di Confindustria Verona, Andrea Bolla, e il presidente della Bauli

spa, Alberto Bauli. Quest'ultimo ha ricordato, ripercorrendo la storia dell'azienda di famiglia, come suo padre, «un bravo artigiano che credeva profondamente in quello che faceva», affrontando la crisi generale del dopoguerra, si fosse adattato a emigrare in Argentina per poi tornare a lavorare in Italia, ricominciando da capo, «perché non gli venne mai a mancare la fiducia nel suo lavoro», e aggiunge Bauli, «nel valore delle persone che sono il centro dell'impresa».

Il presidente Bolla ha espresso fiducia nel valore dell'impresa in Italia «che sa aggregarsi intorno a valori comuni, a sviluppare competenze e servizi». In questo modo le imprese favoriscono lo sviluppo non solo della rete economica, ma anche di quella sociale del loro territorio, «perché sanno mettersi insieme e fare sussidiarietà». E spezzando una lancia a favore del governo perché ha messo nella sua agenda temi richiesti da tempo, ha parlato di «federalismo orizzontale», dove lo Stato sia meno invadente, soprattutto quando non sa ridurre gli sprechi, e lasci più spazio all'azione dei singoli, delle imprese, che hanno dimostrato di esse-



Da sinistra Alberto Bauli, Giorgio Vittadini e Andrea Bolla all'incontro di ieri sera in Fiera

re motori di sviluppo auspicando che l'Italia diventi «un Paese che sa lavorare lontano dai riflettori per il bene comune». Il presidente Vittadini ha sottolineato come la mostra che apre domani racconti la storia dell'Italia unita partendo dal basso, «un'Italia che è andata avanti senza arrendersi di fronte a tante crisi, economiche e sociali ma anche ideologiche». E ha ricordato l'Ita-

lia degli emigranti, «che se ne sono andati dal Paese non per abbandonarlo ma per aiutarlo mandando rimesse a casa», l'Italia dei Santi sociali come don Bosco, che inventò la formazione professionale per i ragazzi, o il Cottolengo che diede impulso all'assistenza dei più poveri, o la marchesa di Barolo che inventò l'assistenza ai carcerati. E c'è l'Italia delle banche che nascono per finan-

ziare i meno abbienti, dei centri culturali che proliferano insieme allo sviluppo industriale, «un tessuto connettivo complementare alla politica». Le imprese come i singoli sono stati protagonisti di questo sviluppo, anche nei momenti più difficili, «senza rassegnarsi alle difficoltà ma riuscendo sempre a rimettersi in azione e a trovare soluzioni nuove». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDICOLA &  
CAFFÈ

Claudia Pasqualini all'edicola Chiri DIENNEFOTO

## Lavori in stazione, i disagi sono ovvi ma siano limitati

Claudia Pasqualini, centralinista, compra L'Arena all'edicola Pietro Chiri in stradone Porta Palio 35.

**Il coordinatore del Pdl Alberto Giorgetti striglia il governatore Zaia per il sostegno a Tosi, che mina l'alleanza in Regione...**

I politici devono smettere di fare politica per sé. Che sia in mano a Lega, Pdl o Pd, il potere non serve a niente se non c'è la coscienza di governare con responsabilità per il popolo.

**In Valpantena lo sbancamento di Monte Cucco sta preoccupando gli abitanti che hanno scritto una lettera al sindaco...**

Non possiamo rischiare di diventare come Sicilia e Calabria, regioni stupende ma afflitte dalla piaga di lavori fatti senza attenzione per l'ambiente e con l'unica logica di profitto e guadagno.

**L'Università si adegua al modello anglosassone e anticipa i**

**test di ammissione per Economia al 20 aprile...**

Visto che gli studenti in questo periodo dell'anno stanno già studiando, possono tentare l'esame per tempo senza essere costretti a passare l'estate sui libri.

**Cantiere in stazione, il piazzale è nel caos più totale...**

Se si vogliono fare lavori in città i disagi sono inevitabili, ma è giusto siano contenuti al massimo. È vero che ci possono essere degli imprevisti, ma servono anche contratti che prevedano penalità per chi non rispetta i tempi.

**La giunta vara il nuovo regolamento edilizio che premia chi risparmia energia con la possibilità di costruire di più...**

Non sono d'accordo. Più ci si allarga e più si utilizza energia, mentre il risparmio va fatto perché è giusto sia così, non per avere in cambio dei benefici edilizi. ● C.BAZZ.

UNIVERSITÀ. Verona brucia le tappe con la facoltà di Scienze

## Firma digitale, primi tra gli atenei veneti

Basta code negli studi docenti per registrare i voti

Parte dalla facoltà di Scienze scaligera l'utilizzo della firma digitale nelle università del Veneto.

Un primato nato dalla necessità di adeguamento a quanto previsto dal decreto Monti sulle semplificazioni, e utile anche per gli studenti: già dalla sessione di esami in corso non è più necessario sobbarcarsi code davanti allo studio dei professori per registrare i voti. E il merito va appunto al nuovo servizio di verbalizzazione con firma digitale. Il docente può infatti decidere di registrare i voti ovunque si trovi, mediante computer o tablet e con un qualsiasi sistema operativo, purché sia connesso alla rete. E con una sola firma digitale potrà verbalizzare fino a 200 esami in contemporanea. Un bel risparmio di tempo, oltre che di carta e spazio per l'archiviazione dei registri. Senza contare che così ogni studente potrà essere trattato anche singolarmente, qualora fosse necessario anticipare la verbalizzazione per la laurea imminente, un trasferimento o l'assegnazione di borse di studio.

«L'utilizzo di questa tecnologia», spiega il preside Roberto Giacobazzi, «sta coinvolgendo già 20 docenti del dipartimento di Informatica, tre dei quali hanno in carico anche in-



Studenti davanti al rettorato dell'università

segnamenti di informatica di base alle facoltà di Economia, Scienze della Formazione, Lingue e Scienze motorie. Anche in maniera ridotta, quindi, sono coinvolti nella sperimentazione studenti di altre facoltà. Gli appelli d'esame interessati dal progetto sono stati circa 190. Ed entro giugno la firma digitale verrà estesa prima a tutti i corsi di studio del dipartimento di Informatica e poi anche a tutti quelli del dipartimento di Biotecnologie».

Con gennaio 2014 ogni ateneo sarà tenuto ad adeguarsi a questo standard non solo per la verbalizzazione degli esami ma anche per le tesi di laurea.

Una «rivoluzione digitale» con la quale l'università scaligera è già oggi in linea. «Da due Verona sta portando avanti la dematerializzazione in ogni aspetto amministrativo delle segreterie studenti», dice il responsabile della direzione studenti Michele Bianco, «dall'immatricolazione al pagamento delle tasse, all'e-learning, alla domande di laurea. A questo si aggiunge lo sforzo, per un diverso approccio con lo studente: lo sportello virtuale, in fase di sperimentazione, e un sistema a ticketing con cui il ragazzo potrà monitorare l'avanzamento delle richieste automatizzate». ● E.P.

brevi

**ALPINI DOMENICA ASSEMBLEA GENERALE ALL'ISTITUTO SAN ZENO**

Domenica 4 marzo assemblea generale degli Alpini di Verona dalle 9 all'Istituto Salesiano «San Zeno» di via don Minzoni 50.

Le Penne Nere di città e provincia si riuniranno per l'approvazione del bilancio consuntivo dello scorso anno e la presentazione del bilancio di previsione per il 2012. La giornata prenderà il via alle 7.50 con il raduno alla targa del VI Alpini, per la tradizionale deposizione della corona. Alle 8.30, all'Istituto salesiano, si terrà la messa, celebrata dal Cappellano sezionale don Rino Massella. E.I.N.N.

**A BEO A CORTE PAROLA DI MONTORIO LA FESTA DI RINGRAZIAMENTO**

Una festa per ricordare la vita e ringraziare l'Abeo del sostegno e dell'aiuto. Da otto anni a Montorio in occasione dell'apertura della pesca a Corte Parola in via Spalato festa con cibo a libera offerta. L'iniziativa, domenica 4 marzo, è della famiglia Pagan Griso che vive questa giornata come un voto: Stefano, il figlio maggiore, nato nel 1997, ha avuto un tumore nel 2005. È guarito e l'aiuto che l'Abeo ha dato a lui e alla sua famiglia è stato fondamentale. Il ricavato della giornata andrà tutto all'Abeo. A.Z.

MANIFESTAZIONI. Dopo i pesanti attacchi mossi all'agenzia

## Lavoratori Equitalia, solidarietà dai partiti

Rateizzazione delle riscossioni, chieste modifiche

Solidarietà bipartisan è arrivata ieri dai consiglieri di tutte le forze politiche nei confronti dei lavoratori di Equitalia, bersaglio negli ultimi mesi di attacchi sempre più pesanti da parte dei contribuenti. L'ultimo episodio è avvenuto nella sede di via Giolfino la scorsa settimana, quando un uomo, dopo aver insultato il personale, è uscito sbattendo con violenza la porta, danneggiandola e minacciando di tornare con un coltello. Ma se ne potrebbero raccontare molti altri: dai manichini appesi ai ponti dell'Adige da Forza Nuova all'assedio della filiale veronese da parte di Veneto Stato, per non parlare dell'atteggiamento sempre più ostile dei contribuenti che quotidianamente entrano negli uffici stizziti per le cartelle esattoriali da pagare.

Di tutto questo si è discusso in Settima commissione, presieduta dal consigliere Pd Lorenzo Dalai. I rappresentanti dei lavoratori Pier Nicola Pisani (Fisac Cgil), Remo Pezzini (Fiba Cisl) e Paolo Franchini (Fabi), dopo aver raccontato la preoccupazione dei 110 dipendenti veronesi, hanno chiesto alle forze politiche del territorio di prendere posizione. «Equitalia è uno strumento di lotta all'evasione e contribui-



Una manifestazione di protesta davanti alla sede di Equitalia

sce a tutelare la democrazia», ha spiegato Pisani. «Tutte le nostre attività sono regolate dalle leggi vigenti: pertanto, se si ritiene che l'attività di Equitalia sia troppo vessatoria, l'unica strada da percorrere è quella parlamentare». I consiglieri presenti, in rappresentanza di tutte le forze politiche del consiglio provinciale, si sono schierati a fianco dei dipendenti e nei prossimi giorni i capigruppo elaboreranno un ordine del giorno come espressione della propria solidarietà da portare in Consiglio.

Lunedì, inoltre, la Prima commissione, a cui parteciperanno anche alcuni i parla-

mentari veronesi, si occuperà proprio di queste tematiche. I consiglieri della Lega, Ivan Castelletti e Simone De Falco, hanno presentato un ordine del giorno, in cui chiedono di modificare la rateizzazione delle somme in riscossione da Equitalia, passando dalle attuali 72 rate a 120. Il consigliere Pd Diego Zardini, inoltre, ha proposto un ulteriore emendamento per avere sanzioni proporzionate al livello del debito da riscuotere e perché si possano compensare i debiti-crediti che i contribuenti hanno con la pubblica amministrazione. ● M.T.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA